REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione Centrale Salute, Politiche sociali e Disabilità

Commissione regionale per la formazione continua e per l'ECM

VERBALE n. 2

L'anno 2020, il giorno 28 del mese di gennaio, alle ore 16:00, presso la sede di Udine della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, via Sabbadini n. 31 (Sala Modotti), si è riunita la Commissione per la formazione continua e per l'ECM costituita con decreto del Direttore centrale n. 1702 dd. 19.09.2019, convocata con nota prot. n. 0001593/P dd. 23.01.2020 per discutere dell'Ordine del giorno.

Il Segretario verbalizzante procede con la verifica dei partecipanti.

Sono presenti i signori:

Dott. Tiziano Cecutti Funzionario della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	Presidente delegato (giusto decreto n. 181 dd. 28.01.2020)
Dott.ssa Marina Barbo Rappresentante dei servizi di formazione degli enti del Servizio sanitario regionale - ASUFC	Componente
Prof. Gabriele Blasutig Esperto di formazione e sistemi organizzativi individuato dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	Componente
Dott. Mauro Melato In rappresentanza dell'Ordine dei medici	Componente
Dott. Roberto Canzio In rappresentanza dell'Ordine dei medici – Albo odontoiatri	Componente
Dott. Luciano Chiarizia In rappresentanza dell'Ordine degli infermieri	Componente
Dott.ssa Cristina Dreossi In rappresentanza delle professioni di cui all'articolo 6, comma 3, sub f) del Regolamento regionale ex D.P.Reg. 96/2019 – Ordine dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione	Componente
Dott. Giorgio Mucignat Rappresentante dei servizi di formazione degli enti del Servizio sanitario regionale - ASFO	Componente
Dott.ssa Anna Olivetti In rappresentanza dell'Ordine dei farmacisti	Componente

Sono assenti giustificati:

prof. Gianluca Canton designato congiuntamente delle Università degli studi	Componente

di Trieste e Udine.	
dott. Roberto Calvani in rappresentanza dell'Ordine degli psicologi	Componente

Costatata la presenza del numero legale, la riunione ha inizio alle ore 16:00 e si procede con la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Ordine del giorno:

1. Approvazione regolamento interno CRFC;
2. Individuazione componenti ed attività dell'Osservatorio per la qualità della formazione continua
3. Piano regionale della formazione: significati ed utilizzo;
4. Progettualità ed indirizzi di formazione regionale;
5. Varie ed eventuali.

Discussione dei singoli punti posti all'Ordine del giorno.

1. Approvazione regolamento interno CRFC

Cecutti, dando il benvenuto a tutti e presentando ai componenti il prof. Melato, assente giustificato nella seduta d'insediamento, descrive brevemente la bozza di regolamento interno. I componenti, dopo alcuni chiarimenti, approvano il documento che pertanto viene adottato.

2. Individuazione componenti ed attività dell'Osservatorio per la qualità della formazione continua

Cecutti presenta l'attività svolta da ORFOCS nel triennio precedente (vedasi sintesi all'allegato 1) chiarendo il suo ruolo di organo strumentale della CRFC chiamato a dare implementazione alle funzioni inerenti la promozione del miglioramento della qualità della formazione continua ed ECM.

Si apre la discussione tra i componenti.

Mucignat interviene commentando come il sistema ECM complessivamente sia impostato con logica numerica, inoltre lo sviluppo del tema della qualità è spesso reso difficile dalle risorse umane date e disponibili.

Barbo evidenzia come sia necessario un esame di realtà con attenzione anche al dato di sostenibilità dei percorsi di ricerca e di sperimentazione. Potrebbe essere interessante allargare i percorsi avviati con il coinvolgimento degli ordini. Ricorda come in tema di FAD ed *e – learning*, l'avvio e la sperimentazione abbiano rappresentato un grosso impegno per alcune aziende: richiama l'importanza di coinvolgere su questo aspetto anche gli ordini professionali che in tema di FAD hanno sviluppato una buona esperienza e conferma l'opportunità che alcuni prodotti FAD reperibili sul mercato rappresentino una valida alternativa rispetto alla costruzione interna di pacchetti formativi. Sostiene l'ottimo lavoro di valutazione, *peer to peer*, avviato con gli osservatori della qualità che andrebbe ulteriormente implementato anche in considerazione della sua sostenibilità complessiva. Quanto alla composizione dell'ORFOCS rileva come sia importante che, oltre a rappresentanti del mondo universitario, esperti metodologi e pedagogisti, vi siano anche esperti di formazione. Ribadisce l'importanza della FSC nella formazione in sanità e nell'ECM, anche per la sua spendibilità, e ritiene utile indirizzare la valutazione d'impatto anche su tale metodologia formativa. Sul tema delle competenze professionali e della loro certificazione auspica l'avvio di un percorso *ad hoc*.

Cecutti conferma l'importanza di avviare approfondimenti sul tema delle competenze professionali e loro validazione pur nella complessità di posizionamento del tema.

Canzio richiama la vigente normativa legata all'esercizio professionale ed i connessi obblighi assicurativi professionali rispetto ai quali è necessario il soddisfacimento dell'obbligo formativo.

Blasutig propone alcune riflessioni sui temi trattati al punto. Le carriere professionali si sviluppano sulla base dei titoli ed essere titolati non significa necessariamente essere competenti: la competenza professionale, in senso sostanziale, è difficile da certificare in quanto entrano in gioco elementi soggettivi di valutazione. Circa le attività dell'ORFOCS, considerando due diversi approcci di cui uno teso a definire obiettivi sfidanti ed alti e l'altro di miglioramento continuo con soluzione sostenibili e sviluppo incrementale, auspica che vi sia una impostazione su progetti mirati, calibrati e sostenibili. Considerando la tripartizione tra ricerca di base, applicata e ricerca – intervento, l'ORFOCS dovrebbe puntare su quest'ultima. Inoltre, dal momento che qualità e quantità sono legate in un'ottica comparativa, è importante impostare un sistema di monitoraggio in base al quale poter elaborare proposte di miglioramento e documenti di linee guida. Auspica anche che ORFOCS possa effettuare osservazioni esterne in un ottica di *benchmarking* anche rispetto, per esempio, alla tematica della FAD/*e –learning*. Rispetto alle attività degli osservatori della qualità puntualizza sulla grossa importanza della *peer education* che consente di far emergere dal basso le buone pratiche che vanno poi codificate e diffuse a beneficio del sistema.

Barbo interviene segnalando l'opportunità di un forte raccordo tra la vision perseguita dall'ORFOS e la sostenibilità dei progetti attivati nel SSR.

Secondo Blasutig è necessario realizzare un sistema di monitoraggio e di comparazione sull'attività svolta dalle aziende in modo da disporre di dati che, una volta analizzati, possono servire per il miglioramento delle azioni.

Il tema che resta aperto è quello del ruolo degli organi (Commissione e Osservatorio) all'interno del sistema di formazione continua ed ECM e la trasferibilità nel SSR date le condizioni contingenti.

Per quanto concerne la composizione dell'ORFOCS Cecutti richiama all'attenzione dei presenti il buon lavoro compiuto dai componenti uscenti dell'ORFOCS e presenta alcune proposte e ricorda che ai sensi del DPReg. 96/2019, art. 8 *"L'Osservatorio regionale per la qualità della formazione continua è composto da esperti in materia, in numero non superiore a sei, individuati dalla Commissione regionale per la formazione continua e l'ECM. L'Osservatorio è coordinato da un componente nominato dal Presidente della Commissione tra gli esperti in materia"*.

Si apre la discussione sulla composizione.

Mucignat rappresenta l'opportunità di prevedere una professionalità che abbia competenze in tema di qualità in considerazione del fatto che quasi tutte le aziende hanno adottato un sistema ISO.

Blasutig evidenzia come alcuni nominativi in discussione siano di loro già competenti in tema di qualità e che i componenti di estrazione universitaria siano per definizione dei metodologi. Bene anche la presenza di un esperto di dati.

La Commissione, in conclusione, indica per la composizione dell'ORFOCS i seguenti nominativi e delega la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità per l'individuazione di 2 nominativi ulteriori in rappresentanza del Servizio sanitario regionale con caratteristiche di competenza in ambito di formazione, sviluppo delle risorse umane e sistemi di qualità.

prof. Claudio Tonzar	**Coordinatore**	Università di Urbino
prof. Michele Grassi	Componente	Università di Trieste
prof.ssa Sara Cervai	Componente	Università di Trieste
prof.ssa Francesca Zanon	Componente	Università di Udine
Slot vacante	Componente	Ente SSR
Slot vacante	Componente	Ente SSR

3. Piano regionale della formazione: significati ed utilizzo

Cecutti introduce il punto rappresentando i dati numerici del PRF 2019 (vedasi allegato n. 2) evidenziando come il tasso di realizzazione del programmato, grazie al fattivo contributo di tutti gli enti SSR, sia stato quasi del 70%. Ritiene necessario che lo strumento, per il 2020, debba essere connotato da un maggiore valore aggiunto anche attraverso una sua articolazione che tenga conto di una sezione dedicata ai temi strategici di cui al documento di Linee di gestione del SSR 2020.

Secondo Mucignat è necessario garantire una *governance* dello strumento definendo le priorità e la loro distribuzione tra gli enti anche in base all'appartenenza e dislocazione dei responsabili scientifici di evento. La Regione potrebbe prevedere, in ottica collaborativa, una delega per la definizione delle priorità.

Barbo propone un *focus* sulle reti di patologia e sulla relativa formazione agli operatori. Circa la valutazione strategica degli eventi da inserire in PFR, una valutazione deve essere fatta dalla DCS eventualmente coinvolgendo gli organi del sistema regionale ECM.

Mucignat propone un coinvolgimento anche di ARPA al fine una strategia complessiva raccomandando l'importanza che i responsabili scientifici dei corsi siano all'interno dell'azienda per uno snellimento della sua realizzazione.

Si sottolinea anche l'importanza della Formazione sul campo stante l'impatto che ha sugli operatori.

4. Progettualità ed indirizzi di formazione regionale

Cecutti evidenzia la difficoltà nell'avvio della FAD a livello regionale, modalità che a livello nazionale copre quasi il 30% del debito formativo: un tanto è dovuto ad aspetti organizzativi più che tecnologici.

Barbo conferma il grosso impegno profuso nel sostenere la sperimentazione della FAD e dell'*e-learning* e propone di valutare una collaborazione con gli Ordini professionali mediante acquisizione di pacchetti formativi già in uso. Inoltre auspica una collaborazione sempre maggiore tra la DCS e le aziende al fine operare secondo linee condivise e uniformi.

Cecutti chiede di non perdere di vista ed anzi investire sulla formazione, anche manageriale, della classe dirigente del SSR dando vita a percorsi di sviluppo ad hoc e ricorda come nel 2019 la DCS decretò l'istituzione presso l'ARCS di un Comitato scientifico cui sono demandate le funzioni di *a)* analisi dei fabbisogni formativi in campo manageriale, *b)* definizione degli obiettivi formativi di sistema legati in particolare alla condivisione di nuovi modelli cognitivi e culturali, all'interpretazione comune della *vision* di sistema, all'utilizzo di paradigmi condivisi nella gestione del cambiamento e alla diffusione di conoscenze di gestione manageriale e *c)* proposta di percorsi formativi da avviare presso l'ARCS, comprensiva della definizione dei contenuti idonei alla formazione ed al mantenimento delle competenze dell'alta classe dirigente deputata al governo del Servizio sanitario regionale, della dirigenza sanitaria ed amministrativa, del *middle management* e dei quadri direttivi.

I presenti auspicano vivamente che venga dato seguito all'indirizzo contenuto sopra riportato.

In tema di formazione continua ed ECM i grossi filoni di progettualità da perseguire sono quelli della valutazione della qualità nell'ottica più ampia del termine compresa la prospettiva della valutazione d'impatto, professionale ed organizzativo, della formazione. Viene confermato il percorso già intrapreso dall'ORFOCS con una maggiore attenzione ed impegno sul fronte della validazione delle competenze dei professionisti che operano in sanità.

I componenti chiedono un incontro con il Direttore centrale al fine di chiarire quali siano gli indirizzi complessivi del sistema ed il tipo di investimento che la regione intende effettuare sulla formazione dei professionisti del SSR.

5. Varie ed eventuali

Cecutti propone di inserire in questo punto l'approvazione del verbale della seduta CRFC dd. 07.10.2019. Data lettura del verbale relativo da parte del Presidente delegato, i presenti approvano all'unanimità.

La riunione si chiude alle ore 18.10.

IL PRESIDENTE DELEGATO

dott. Tiziano Cecutti

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Elena Parisi